

**N. 44/2010**

**del 09.09.2010**

**Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma**  
**Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI**  
**Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli**  
**Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724**  
**e-mail Figisc: [figisc@confcommercio.it](mailto:figisc@confcommercio.it) e-mail Anisa: [anisa@confcommercio.it](mailto:anisa@confcommercio.it)**  
**[www.figisc.it](http://www.figisc.it)**

**pagine 4**

## **SAGLIA INCONTRA LE ORGANIZZAZIONI DEI GESTORI - SCIOPERO CONFERMATO, MA CON IMPORTANTI SPIRAGLI**

Dopo la proclamazione dello sciopero generale della Categoria, previsto dal giorno 15 al giorno 17 settembre, il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico, On.le **STEFANO SAGLIA**, a seguito della convocazione prot. 14980, inviata nella serata del 6 settembre, ha ricevuto in data di ieri, 8 settembre, alle ore 17, al Ministero le rappresentanze di **FAIB, FEGICA e FIGISC - ANISA**.

Nel corso della riunione - convocata "al fine di esaminare il progetto di disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza e le questioni connesse alle previsioni di sciopero della categoria" - alla presenza del Direttore Generale Sicurezza Approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del Ministero, ing. **Gilberto DIALUCE** e del Direttore Generale Mercato, Concorrenza e Consumatore, dott. **Gianfrancesco VECCHIO**, nonché di altri importanti funzionari del Ministero stesso, è stato ufficialmente consegnato alle Organizzazioni di Categoria lo schema di disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, che contiene agli articoli 4,

5, 6, 7, 28 e 29 provvedimenti direttamente incidenti sul settore della distribuzione carburanti, ed in modo particolare sullo sviluppo della rete, sulla contrattualistica aziende-Gestori e sulla tematica dei prezzi.



**On.le Stefano SAGLIA**  
**Sottosegretario Sviluppo Economico**

Preso atto che il testo normativo consegnato ufficialmente corrisponde nei contenuti ai testi ufficiosi sui quali le

Organizzazioni di Categoria avevano già espresso sin dal mese di luglio le note riserve che hanno portato alla proclamazione dello sciopero, FAIB, FEGICA e FIGISC - ANISA hanno ribadito al Sottosegretario le ragioni della contrarietà ad una serie di norme previste dal disegno di legge, chiedendo nel contempo un impegno del Governo - da assumersi in persona del Sottosegretario alla Presidenza, On.le **Gianni LETTA**, del quale è stata chiesta la mediazione - a rivedere la proposta di disegno di legge alla luce delle proposte dei Gestori sui punti più controversi e ad accompagnare la proposta stessa con una serie di misure indispensabili per la Categoria ed in linea con gli obiettivi posti dal protocollo sottoscritto con il Ministro Scajola il 20 giugno 2008.

Il Sottosegretario On.le Saglia ha dichiarato la disponibilità ad un approfondimento delle questioni cruciali del disegno di legge, sottolineando altresì la propria azione di massima sensibilizzazione del Governo, in considerazione della fondatezza di alcune delle criticità poste dalla Categoria (si vedano le dichiarazioni del Sottosegretario a lato).

**Si sono, quindi, aperti spiragli non trascurabili sulla vertenza, che, tuttavia devono essere concretamente verificati nell'atteggiamento a brevissimo termine del Governo e nella complessa azione di revisione delle parti normative più controverse della proposta.**

**Fino a che non emergano, pertanto, significativi e concreti segnali che vadano nella direzione ampiamente auspicata dalle Organizzazioni di categoria dei Gestori, lo sciopero generale previsto dal 15 al 17 settembre risulta, a tutti gli effetti, integralmente confermato.**

## LE DICHIARAZIONI ALLA STAMPA DEL SOTTOSEGRETARIO STEFANO SAGLIA

*"Il disegno di legge sulla concorrenza non è ancora stato presentato al Consiglio dei Ministri e dovrà passare attraverso il dibattito parlamentare. Pertanto invocare uno sciopero da parte di FAIB, FEGICA e FIGISC è eccessivo. Ne abbiamo quindi chiesto la revoca, anche per non creare disagi ai consumatori".*



**Roma, Ministero dello sviluppo economico**

E' quanto dichiara **STEFANO SAGLIA**, sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega all'energia, a conclusione del tavolo odierno con le rappresentanze sindacali dei gestori degli impianti di distribuzione di carburanti.

***"Il Governo, inoltre, riconosce che alcune delle posizioni dei gestori sono condivisibili, come quella sul bonus fiscale. L'obiettivo del disegno di legge - precisa il sottosegretario - è di riorganizzare il mer-***

**cato contenendo i prezzi dei carburanti a favore dei consumatori, senza penalizzare nessun attore della filiera".**

Agenzia ASCA 08.09.2010

## I PUNTI CRUCIALI DELLA PROPOSTA DI LEGGE

Si tratta dei punti più controversi dello schema di disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza che riguardano il nostro settore e che vengono considerati non accettabili per garantire un futuro alla Categoria:

- ✓ **l'articolo 7, comma 1**: introduce il comma 6 *ter* all'articolo 1 del decreto legislativo 32/1998, "possono essere stabiliti modelli contrattuali ulteriori per la cessione delle attrezzature fisse e mobili e per la regolamentazione dei rapporti tra il titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione carburanti e il gestore dell'impianto medesimo"; in questa formulazione normativa non vi è più garanzia e spazio per la contrattazione collettiva, che è stata uno dei pilastri delle conquiste dei Gestori negli ultimi quarant'anni;
- ✓ **l'articolo 28, commi 1 e 2**: introduce – come disposizione di competenza statale e non più regionale, in quanto principi generali in materia di concorrenza – che "non possono essere posti specifici vincoli a: a) l'utilizzo di apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato, durante le ore in cui è contestualmente assicurata la possibilità di rifornimento

assistito dal personale; b) l'apertura di nuovi impianti, ovvero la trasformazione di impianti già esistenti, con distribuzione dei carburanti in modalità esclusivamente automatizzata", ossia l'ulteriore espropriazione della funzione commerciale del gestore sull'impianto e l'incentivo alla *ghostizzazione* della rete distributiva, in parole povere all'espulsione del gestore dal processo distributivo;

- ✓ **l'articolo 29, comma 3**: introduce il principio che "le attività di cui al comma 3, lettere a), b) e c) – ossia l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, la vendita non esclusiva di quotidiani e periodici, la rivendita di generi di monopolio (NdR) – possono essere gestite anche da soggetti diversi dai titolari della licenza di esercizio dell'impianto di distribuzione di carburanti rilasciata dall'ufficio tecnico di finanza", ossia espropriando il Gestore anche della possibilità, sia pure solo teorica, di gestire attività *non oil*, possibilità sancita dalla legge 57/2001;



**I Gruppi dirigenti di FAIB, FEGICA, FIGISC ANISA riuniti a Roma – 8 settembre 2010**

✓ **l'articolo 4, commi 2 e 4:** introduce il principio che *"il fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione carburanti è altresì destinato, per un periodo non superiore a due anni, all'erogazione di contributi sia per la chiusura di impianti di soggetti titolari di non più di cinquanta impianti (!!!), comunque non integrati verticalmente nel settore della raffinazione, sia per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a seguito di chiusura di impianti di distribuzione"* e che la chiusura di impianti *"incompatibili"* e finora non chiusi nonostante tale incompatibilità venga assistita da *"una maggiorazione (!!!) della contribuzione al fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione carburante...non superiore comunque al 50 %"*; con tale provvedimento, lungi dall'estendere l'utilizzo del fondo piuttosto alle chiusure delle gestioni gettate sul lastrico dalla concorrenza di *"pompe bianche"* e grande distribuzione, esso viene destinato a retribuire la chiusura di impianti o addirittura incompatibili *ex lege*, oppure interessatamente aggiunti nel tempo nonostante una rete già saturata di suo.

Tali significative e cruciali criticità si innestano, peraltro, nel contesto di concomitanti gravissimi fattori di destabilizzazione delle gestioni: la marginalizzazione progressiva determinata dall'**impossibilità di competere sul piano del prezzo e, quindi, di "tenere" le quote di micromercato locale rispetto ad una concorrenza che si giova di condizioni totalmente diverse di cessione del prodotto**, da un lato, e, dall'altro, il profilarsi del **venir meno** – stante lo stato delle pubbliche finanze – **di uno strumento, ancorché precario e mai strutturalizzato, eppure vitale da costituire se non al-**

**tro una modesta boccata di ossigeno, come il *bonus* fiscale.**

**L'ennesima "riforma" del settore**, inoltre – e di fatto, anche se basato sulla finalità più limitata del contenimento del prezzo, il disegno di legge si sta caratterizzando come una vera e propria riforma che ristrutturava gli assetti del comparto a somma negativa solo per l'anello più debole della filiera –, **si sviluppa in controtendenza e discontinuità con quegli impegni che Governo e Categoria avevano reciprocamente assunto con il noto "protocollo Scajola" del 20 giugno 2008.**

Allorché – a beneficio della memoria storica – il Ministero, in cambio da parte della Categoria dello *"sdoganamento" obtorto collo* della seconda *"liberalizzazione"* del settore (la legge 133/2008 che disinnescò la mina dell'infrazione comunitaria), si impegnò ad affrontare alcuni nodi basilari, tra cui si citano, sempre per memoria, il *bonus* fiscale, i meccanismi distorsivi della concorrenza e del mercato, le semplificazioni amministrative (metrologia, norme fiscali sui cali, diritti camerali), solo per parlare dei più importanti.

